



Personaggi

Lelio Luttazzi,
 una retrospettiva
 sul grande attore
 e compositore

Satta a pag. 23

Luttazzi, non solo estro musicale Il cinema lo celebra come stella

L'EVENTO

Non soltanto grande compositore, o cantante di brani popolari come *Vecchia America* e *Souvenir d'Italie*, o ancora conduttore scanzonato ed elegante di trasmissioni tv di culto da *Studio Uno* a *Giardino d'inverno*. Lelio Luttazzi, mancato nel 2010, è stato anche un protagonista del cinema. Ed è proprio in questa veste, nel duplice ruolo di attore e compositore di 40 film, che l'artista triestino riceve a Roma un omaggio lungo due giorni, proseguimento ideale delle celebrazioni del centenario che si sono svolte l'anno scorso.

LA PASSIONE

Organizzato dalla Fondazione Lelio Luttazzi in collaborazione con la Festa di Roma nell'ambito del programma "Risonanze", è iniziato ieri e continuerà oggi alla Casa del Cinema l'evento intitolato "Il cinema di Lelio Luttazzi" (ingresso libero). «La passione di Lelio è sempre stata la musica», spiega Rossana Luttazzi, moglie del compositore e infaticabile presidente della Fondazione a lui intitolata, «ma lui amava moltissimo anche il cinema e la letteratura. Ha scritto tante colonne sonore e non si perdeva un solo film di Woody Allen, il suo autore preferito che peraltro utilizzava come accompagnamento i brani dei

grandi musicisti americani». Ieri il pubblico ha potuto vedere un filmato - collage di tutte le interpretazioni cinematografiche di Luttazzi (tra cui *Sua altezza ha detto no!*, *Oggi, domani e dopodomani*, *I complessi*) accompagnate dalle sue musiche, eseguite al piano dal vivo. E il film *L'illazione* che Lelio scrisse, diresse e interpretò nel 1972, rimasto inedito fino al 2011 e riscoperto nel 2011 proprio dalla Festa di Roma (che allora si chiamava Festival). Si tratta di un'opera quasi d'avanguardia che traduce in immagini il tormento dello stesso Luttazzi, vittima nel 1970 di un clamoroso errore giudiziario: arrestato per droga, fu incarcerato ma poi venne totalmente prosciolto senza nemmeno passare dal rinvio a giudizio. Ma da quell'episodio, che ebbe conseguenze pesanti sia sulla sua carriera sia sul suo spirito, fece una grande fatica a riprendersi.

L'ANTEPRIMA

Stasera, alle 19, è in programma l'anteprima del cortometraggio *Studies for a Close Up* diretto da Nicolò Bressan Degli Antoni con musiche di Luttazzi. A seguire, introdotto da un talk a cui parteciperanno Guido Lombardo di Titanus, il regista Giorgio Verdelli,

l'autore e saggista Umberto Broccoli, lo stesso Bressan Degli Antoni, verrà proiettato il film *L'ombrellone* girato nel 1965 da Dino Risi, musicato e interpretato da Luttazzi: ingiustamente snobbato dalla critica dell'epoca, il film traccia un ritratto disincantato dell'Italia, con i suoi vizi e le sue virtù, negli anni del boom. Risi, che tre anni prima aveva realizzato il capolavoro *Il Sorpasso*, questa volta in *L'ombrellone* racconta in chiave di commedia una storia ambientata a Riccione, nei giorni di Ferragosto. Lelio interpreta un conte, astuto banditore di una casa d'aste, che seduce Sandra Milo, moglie annoiata dell'ingegnere Enrico Maria Salerno. Ed è come sempre irresistibile. «Ma non ha mai rinunciato all'umiltà», rivela la moglie Rossana, «e a un'auto-critica che arrivava a rasentare l'autodistruzione».

Gloria Satta

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**OGGI A ROMA LA
 PROIEZIONE DEL FILM
 "L'OMBRELLONE" DI DINO
 RISI, DA LUI MUSICATO
 E INTERPRETATO, E DI
 "STUDIES FOR A CLOSE UP"**





È PIÙ NOTO COME MUSICISTA, MA LAVORÒ IN 40 OPERE PER IL GRANDE SCHERMO. NEL 1970 FU VITTIMA DI UN ERRORE GIUDIZIARIO



A destra,
Lelio Luttazzi
(1923-2010),
al pianoforte:
cantante,
compositore,
conduttore
e attore, sta
ricevendo
in questi
giorni
a Roma
un omaggio
organizzato
dalla
Fondazione
Luttazzi

(foto di Andrea Raffini/
Fondazione Luttazzi)

